

Manoscritto MS. 242

Anonimo, *Appunti di argomento biblico* (XX sec.)

Lingua: italiano.

Cartaceo – 140 x 92.

Carte non numerate.

Campo scrittoria a piena pagina, numero di righe variabile.

Scrittura realizzata per la maggior parte in inchiostro nero, alcune carte in blu.

Non sono presenti decorazioni.

Contenuto:

Il manoscritto è costituito di una serie di schede in cartoncino su cui è stato scritto il testo; si tratta di appunti di argomento biblico, che iniziano con una parte sui profeti. Non è chiaro se il testo preveda una suddivisione interna.

Cartoncini sciolti, senza legatura.

Conservato legato con fettuccia in tessuto.

Non ci sono notizie sulla provenienza.

Profeti nella letteratura.

I profeti o profetismi si presentano come testimonii fedeli di quanto dicono o vivono. Ci raccontano ciò che vedono e sentono. La rivelazione che essi producono in loro la ragione che si manifesta nei loro scritti. Ciascun profeta, dice S. Giordano, ha la sua maniera e la sua pochezza. Dio, è tale rivelatore, vuole spesso in versi se istrua i suoi prescelti per mezzo di immagini e simboli presentati alla loro vista, udito, o ai sensi interiori. La lingua pura e ci spiega, in parte, l'altezza delle figure, metafore, comparazioni, allegorie che caratterizzano la lingua e lo stile profetico, ma bisogna più ricordare che i profeti hanno scritto nel loro ambiente, sono uomini del loro tempo e loro più che tutto sono certo del tutto rognosi e materiali di un tal modo di scrivere. Poiché ispirati, i profeti non devono essere rimborsati dal loro ambiente e Dio, loro rivelatore, utilizza a talmente in quanto, per lo più, la ricchezza propria della loro mentalità e delle loro immagini, anzi usate in tutto il possibile, si presentava spontaneamente alle loro labbra e volentieri loro penne e scriveva perfettamente al carattere degli Israeliti per portarli all'adorazione e l'eliminazione una religione concreta ed esplicita. Evitando poi presunti oracoli e poemi cadettero ancor più a questo titolo, alla di cui si convertì.

Questo materiale lo ritroviamo dalle psicologie umane e dalle tendenze in cui vivono. Lo si dà la loro dovizia di espressioni poetiche e immagini dei profeti: Amos - Isaia - Geremia, Ezechiele. Tutto ciò resterà ancorché attraverso una traduzione più o meno fedele o creata. Allo scopo di immagini e simboli si accosta pure l'uso di segni simbolici. (Ora che si ripara in dodici anni sono un milione di anni) davanti Geremia e l'ordine di prendere 10... tutte le anime simboliche destinate a prendere la propria parte più esplicita e palpabile all'occhio.

Maia (XX) vuole per significare la sorte dei sette personaggi. Così Osa, Geremia, Ezechiele. Molti volte non furono compiuti, e non otteno altre realtà che quella letteraria, e furono così una specie di opere ideali.

Samuele

Samuele ostare 18,30: ungu ad diem scripturati
 Terza, da supporre la rovina del regno di Israele (a 722) o del regno di Giuda (a 587)
 Tuttavia il testo probabilmente è corrotto. e al posto di 722 si dovrebbe leggere 717 o 718 =
 oppure ad instaurazione caesa e in questo caso il v. 30 direbbe lo stesso che il 31 e documenti nelle le scandalo suscitato per il contratto dei Daniti.

- 1 anche lo stile diverso tradisce documenti di diversa origine. Es. in Geremia nella lista di Geremia e Ezechiele il numero delle parole è sempre - 14 invece di 7, 12 (4, 17, 7, 12) non così per le 14 di Samuele.
- 2 schema pragmatico (narrativa, apprensione, peritena, letteratura) a cui adatte tutte le narrazioni per descrivere l'economia della religione divina verso il popolo eletto. Lo schema è molto più evidente solo nella prima parte (3,7-11), nelle altre in forma più libera.
- 3 Cioi compiuto il libro dallo stesso o da altro autore (ispirato) sarebbero stati aggiunte le due appendici (17-21) così pure pure si della dice dell'organizzazione dei giudici minori (Samuele, 3, 11; Osa, 12, 13; Abdon, 12, 14) dei quali solo gli ultimi sono menzionati, pure volge più prominentemente da documenti moderni.
- 4 la prima introduzione (1, 1-2-5, solo in parte aggiunta) è molto più tardi: quando pure Geremia e come libro aggiunto ad un altro (Simone Prado)

2 Non c'è doppia religione (1 Sam. 13, 8-15 e 1, 15, 10-20. In 13... = non rimarrà il regno di Saul (e rispettato la famiglia lo dimostri in 15 la sua persona per la seconda introduzione).

3 Non rimarrà due volte meno i Filistei. 1. 21, 11-16 e 1. 27, 1-6. La prima volta solo e rievocato si da per mezzo e spesse al periodo; la seconda con i nomi voluti e le famiglie va da Achis e Achis di Gileg.

3 Due volte, ma in circostanze di luoghi diversi, David perdona Saul. c. 24 e 26.

4 Paul lo usa molte in 1. 31, 4. in 11, 1, 1-10 una esagerazione dell'ambiguità. Quindi niente duplicati.

5 In 2, Sam. 21, 19 si dice che Achis non uccise Goliath, ucciso secondo 1, 17, 48-51 da David. Ma in 2 Sam. c'è la spiegazione infatti da qui si vede davanti a Goliath è caduto 17, 5 = poter ucciso appunto da Achis.

6 Non filius matris anni, ma (LXX) = plus triplis annorum et 40 anni.

fragmentum. (V. 11, 1 ed in LXX dare appendice libri) nisi patet Basilianum et Polonium... tutore (de) Jerusalem de legistum "litteram de Barim" [quae nihil aliud erat quam liber litterarum 9, 20 ubi libro probabiliter notata et litterae dardochae] quae dicitur autem esse in versione proca facta Jerusalem a S. Firmaco. Hae notitia videtur testificare de persistencia totius libri (etiam pericopae proca) in precedenti originali hebraeo. Ceterum hoc fragmentum est immediate post explanationem dardochae in c. primo notati.

Utrum copulatio inter libros Sacros praedit quod originaliter pericopae procae valde sollicita adstant, nam in textu hebraeo proca nunquam legitur de Deo, nunquam de Providentia, cum advenit in plano naturali, Idem in principis proca Deus et eius Providentia res novae et brevis secundum consuetudinem Librorum Sacrorum. Cur sic evenit et in textu hebraeo adstant sollicita ut novae Dei et Providentia de Providentia opera adstant? Probabiliter hoc evenit ex eo quod evolutione gradatam fertilitatis in pro legatur a... religio ad populum. Nam, secundum... Boiron, dum legatur Ester, adstant et univertae cum legatur nomen dardochaei debent benedicti ei et

